



LA VERTENZA DI GRUPPO/42

**FIOM NEWS/** giovedì 5 febbraio 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

## **CREMASCHI (FIOM): DOPO IL SUCCESSO DEGLI SCIOPERI L'AZIENDA ABBANDONA LE SUE PREGIUDIZIALI**

Ecco il testo di una dichiarazione di Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom, che fa il punto sulla vertenza Fincantieri dopo gli scioperi dei giorni scorsi.

L'eccezionale partecipazione e mobilitazione dei lavoratori in tutto il gruppo Fincantieri rappresenta la più evidente smentita delle posizioni aziendali. Dopo che da oltre 12 mesi i lavoratori del gruppo attendono il rinnovo del contratto integrativo, l'azienda ha annullato la trattativa prevista per il 4 febbraio come rappresaglia per gli scioperi in corso. Il risultato è stato una partecipazione ancora più alta alle iniziative di lotta. Tutti i cantieri in tutta Italia si sono completamente fermati.

A questo punto è chiaro che l'azienda deve uscire dal suo rifiuto pregiudiziale delle richieste sindacali e dal suo tentativo di imporre un meccanismo salario-produttività che esige tanto lavoro in più e non dà neppure risultati salariali certi.

Il comportamento della Fincantieri pare sempre più dettato dalla volontà di seguire le indicazioni politiche della Confindustria. Si dimostra così che tante apparenti disponibilità a favore della contrattazione aziendale, comprese quelle del recente accordo separato sul sistema contrattuale, sono pure chiacchiere strumentali. In un'azienda che va bene, dove i lavoratori già faticano molto e dove ci sono ampi carichi di lavoro, la direzione preferisce lo scontro, per affermare la sua gestione unilaterale dell'organizzazione del lavoro, piuttosto che aprire una seria trattativa.

Con gli scioperi di questi giorni i lavoratori della Fincantieri hanno respinto le posizioni aziendali, dimostrando che esse non hanno alcun consenso e che, oltre che ingiuste, sono prive di fattibilità. Una seria trattativa non potrà che ripartire dal superamento delle pregiudiziali aziendali.

**LA DEMOCRAZIA E IL CONFLITTO  
SONO GLI STRUMENTI PER VINCERE**